Anno VII - 1854 - N. 238

L'OPINIONE

Mercoledì 30 agosto

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	L. 22	L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori associati, il cui abbonamento scade col giorno 31 *del mese corrente, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.*

Ai nuovi associati saranno spedite le due Carte del Mar Nero e del Mar Baltico.

TORINO 29 AGOSTO

PROGETTI DEMAGOGICI

Dopo le tragedie vengono le farse. Da diversi anni la nostra penisola è il teatro di tristi e fatali tragedie rappresentate a vicenda da democratici e despoti, rivoluzionarii e reazionarii, oppressi ed oppressori, patrioti e stranieri. Ora viene la farsa, i di cui principali attori sono i demagoghi che si tengono dietro le scene.

Un tempo la situazione politica dellaFrancia si prestava alle fantasmagorie dei demagoghi italiani, e i socialisti francesi erano il più valido appoggio dei repubblicani di Italia. Dopo il 2 dicembre sono svanite quelle illusioni, ma gl'instancabili demagoghi altre ne seppero sostituire ancora più vaporose, più fantastiche. Le peregrinazioni di Kossuth a traverso gli Stati Uniti dell'America additarono loro nella democrazia americana un fertile ed inesplorato campo, e i nostri rivoluzionarii a qualunque costo appoggiano ora le loro operazioni agli aerei castelli fabbricati al di là dell'Oceano.

La repubblica degli Stati Uniti non fornirà nè eserciti, nè flotte per la cacciata dello straniero e per l'impianto della repubblica in Italia, e il governo della medesima non se ne occuperà, perchè è sua abitudine di non curare che i proprii interessi, di non proteggere che i cittadini americani. Ma al dir dei demagoghi gli Stati Uniti somministrano una specie finora sconosciuta in Europa, i democratici *capitalisti*. Il signor Aurelio Saffi in una lettera pubblicata nell'*Italia e Popolo* ci annuncia sul serio che certo Giorgio Law di Nuova York, capitalista di oltre 50 milioni e proprietario di dieci bastimenti ha messo a disposizione del sig. Sanders, console generale degli Stati Uniti a Londra, 150,000 fucili, 50,000 carabine *à la minié* e alcune migliaia delle celebri pistole di Colt, e che il sig. Sanders ha destinato queste armi ai repubblicani d'Italia.

Ora che vi sono i dugento mila fucili, si tratterebbe di trovare in Italia i dugento mila repubblicani; ma sebbene il sig. Saffi abbia traversato l'Italia e non ne abbia forse trovato duecento, ciò non è motivo di inquietudine e di dubbio: purchè abbia la repubblica, i repubblicani si troveranno. Ciò che occorre per ora è dunque la repubblica, poichè il sig. Sanders non consegna i fucili se non a condizione che la rivoluzione italiana apra un libero porto (*sic*) sulle coste della penisola e dichiari di *fatto* la repubblica. Veramente parrebbe che per conquistare un porto i repubblicani avessero d'uopo di aver prima i fucili, ma è privilegio delle farse di andare a rovescio del senso comune, e mentre per ordinario è d'uopo avere i fucili per conquistare una posizione, il sig. Saffi avvisa di conquistare una posizione per avere i fucili. Ma l'obbiezione è apparente, imperocchè il sig. Sanders non pretende che si conquisti un porto tenuto dai despoti, ma solo che si apra un porto libero, e l'aprire un porto già *libero* non è impresa tanto difficile.

I mezzi per liberare l'Italia sono dunque pronti, esclama il sig. Saffi: un porto libero e repubblica, fucili e repubblicani! — Fucili e repubblicani, un porto libero e repubblica, rispondono in coro i democratici! Fra il sig. Saffi e i democratici vi è qualche differenza nell'ordine delle parole, ma che importa! Dovrassi sospendere la liberazione dell'Italia, perchè gli uni gridano prima i fucili e repubblicani, gli altri domandano innanzi tutto un porto libero e la repubblica?

I fucili nei magazzini di Nuova York o sopra un bastimento nell'Atlantico, il porto libero da trovarsi, la repubblica da proclamarsi nel porto libero, e i repubblicani non sappiam dove, ecco i mezzi di cui dispongono i demagoghi per liberare l'Italia. Quale fatalità che i capitalisti democratici dell'America non sognassero dell'Italia nel 1849 quando vi era il porto libero, per esempio Venezia! Eppure il sig. Sanders si adoperò anche allora a recare soccorsi materiali ai repubblicani d'Italia per quanto ci rivela il Saffi, ma giunse troppo tardi! Pensò per Roma che era già presa dai francesi e non si curò di Venezia che si difendeva ancora eroicamente; ma a Roma l'intervento americano fu il soccorso di Pisa, non già per effetto dei cannoni francesi ed austriaci, ma, ahi! per colpa di un altro americano, del signor Cass, indegno rappresentante della confederazione americana in Roma, che non ha voluto riconoscere la repubblica romana come ne aveva facoltà dal suo governo. Se il sig. Cass avesse fatto quest'atto di riconoscimento, se non avesse schivato, come fece, i difensori della libertà, oh! allora « Roma non sarebbe caduta sotto la forza « brutale di una occupazione straniera e « sotto le vendette di preti nefandamente « crudeli! »

Omnia sunt hominum tenui pendentia filo!

Per un filo la repubblica romana sarebbe stata salvata! Una firma del sig. Cass, quattro meschine lettere dell'alfabeto, sotto una carta qualunque coll'indirizzo al sig. Giuseppe Mazzini, presidente della repubblica romana, e l'eterna città, l'Italia era salva! È il sig. Saffi, triumviro, autorità somma in simili materie, che lo assicura, e come oseremmo noi porre in dubbio le sue asserzioni, che presso i repubblicani e democratici hanno l'autorità del Vangelo? Una firma di quattro lettere, e non più baionette straniere, non più despoti, non più corti e sagrestie, e sopratutto non più vittime e costituzioni! Il destino aggrava la sua mano sulle sorti d'Italia, avendole niegato il favore di quella firma; i nostri antenati ebbero le oche del Campidoglio, noi neppure una firma.

Il sig. Saffi tiene a provare che non sono spampanate e menzogne le sue asserzioni, e cita in appoggio un indirizzo inviato dal signor Sanders al presidente del consiglio federale elvetico. In questo lungo documento di fucili e di libero porto non è fatta parola. Vi si lamenta invece che il colpo di stato del 2 dicembre abbia arrestato il torrente impetuoso dell'entusiasmo americano, accelerato ed illuminato dall'eloquenza di Kossuth. Ora la simpatia degli americani pei repubblicani dell'Europa è profonda, ma tranquilla. Il sig. Sanders non sa citare altro che una lettera a lui scritta da un senatore del Sud nel congresso americano:

« Convengo nella necessità, scriveva desso, « nella necessità di dare ogni aiuto e appoggio ai repubblicani dell'Europa; e sono « disposto a fare qualunque cosa che si crederà opportuna onde animarli a battersi « per la loro libertà e a mantenerla quando « sarà acquistata. »

I repubblicani d'Europa sono avvertiti che hanno nel senato americano un membro disposto a fare qualche discorso in loro favore. Ecco tutto. Del resto, il sig. Sanders si affida alla Svizzera.

« La Svizzera, scrive il sig. Sanders, è « l'unico paese che in questo momento può « appoggiare il diritto dei popoli europei ad « un governo libero, concedendo un asilo « ai patrioti disgraziati di altri paesi. Facendo il suo paese punto di riunione dei « patrioti repubblicani, la Svizzera aggiunge « una forza irresistibile alla sua conformazione geografica. Una volta assicurati di « una amicizia cordiale e invariabile, i repubblicani, in caso che la Svizzera fosse « assalita, accorrerebbero da tutte le parti « dell'Europa, e di ogni passo delle Alpi « formerebbero nuove Termopili.

« È impossibile di dire, scrive in un altro « passo il sig. Sanders, sino a qual punto « la simpatia (ora silenziosa) degli americani per le aspirazioni repubblicane sul « continente possa essere eccitata da un « contegno solido e unito per parte di tutti « i repubblicani dell'Europa, ma specialmente da quello della repubblica già stabilita, oppure di quelle che corrono « verso il successo, come oggi la Spagna, « e possiamo aggiungere domani l'Italia, e « il giorno appresso l'Ungheria. »

Ciò rassomiglia non poco alla questione dei fucili e del liberto porto. Il sig. Saffi eccita i repubblicani dell'Italia a sperare nell'America e cita la lettera del signor Sanders, che alla sua volta rimetta i repubblicani alla Svizzera e ai demagoghi. Saffi vuole un porto, Sanders i passi delle Alpi, l'uno fa conto sulle simpatie degli americani per sostenere la repubblica italiana, l'altro conta sulla repubblica spagnuola, italiana e magiara per eccitare sentimenti di simpatia negli americani. Si direbbe che la libertà repubblicana è un pallone gonfio di fiato che i giuocatori si rimandano l'uno all'altro.

I progressi e la maravigliosa prosperità degli Stati Uniti dell'America sono certamente una grande ed imponente lezione pei popoli e governi della vecchia Europa. Ma in quanto alla loro azione diretta verso i popoli esteri, noi esecriamo bensì i re bombardatori e conquistatori, ma non abbiamo simpatia neppure pei popoli che bombardano le città inermi, e non abbiamo fiducia in quelli che corrono le avventure per conquistare il Messico e Cuba.

Il nuovo opuscolo del conte di Fiquelmont. Abbiamo annunziato che il conte di Fiquelmont ha pubblicato un nuovo opuscolo intitolato: *La politica della Russia ed i principati danubiani*, e riserbandoci a parlare più estesamente del medesimo quando opportunità ce ne venga, vogliamo intanto riferire le conclusioni dell'opuscolo onde si vegga come la fiducia del generale diplomatico nella onnipotenza russa abbia subìto una sensibile alterazione.

« Dietro le ultime esperienze testè fatte sul Danubio, non deve più esservi in Russia un sol uomo di guerra il quale non sia convinto come, senza l'alleanza o l'assenso, o per dir meglio in una sola parola, senza il concerto coll'Austria, la Russia non può fare una guerra d'aggressione alla Turchia. Bisogna dunque ripeterlo, onde ristabilire la pace, la diplomazia russa non ha più il diritto di voler restar sola in cospetto della Turchia, quando la Russia non può da sola farle la guerra.

« Si dice: è un affare d'onore per la Russia di mantenere tutti i suoi diritti che le provengono dai trattati colla Porta. Ma un trattato non è un titolo d'onore. Quando si stipula un diritto egli è perchè esso dona un vantaggio che si connette colle circostanze del momento; allorquando il tempo ha mutate queste circostanze e che la difesa del dritto stipulato reca maggior danno che profitto, lungi che l'onore possa esigere il suo mantenimento ad ogni costo, la ragione di stato consiglierebbe al contrario di farne abbandono. Una cagione per difendere questi diritti a tutta oltranza può rinvenirsi soltanto in secondi fini che vadano più lungi di quello che importi il valore apparente dei diritti medesimi.

« Egli è perciò che il ristabilimento della pace fra la Turchia e la Russia non è per l'Austria che una quistione secondaria.

« Le relazioni fra le due corti imperiali sono profondamente alterate; l'epoca attuale lo prova. Noi siamo collocati di tal modo che non possiamo far nulla per il ristabilimento della pace generale prima di aver racconciate le nostre relazioni colla Russia sulle basi di una vera pace. Le potenze occidentali, lungi dal cercare nell'Austria un ausiliare per una guerra, che deve avere per risultato certo la rovina del continente, dovrebbero al contrario prenderla per ausiliare all'opera della ristorazione della pace, ma d'una pace, noi ne siamo d'accordo, che chieda garanzie dell'avvenire. Queste garanzie, l'Austria sola può domandarle in un modo conveniente alla Russia, perchè è un affare posto esclusivamente fra i due imperi.

« Noi abbiamo diritto di dire alla Russia: Voi sortirete dai principati, perchè non potete restarvi senza vostro pericolo: ma questo non è che la meta della quistione. Questa rimarrà sempre aperta ed incerta sintanto che voi non assumerete l'impegno di non più rientrare nei principati stessi. A che cosa vi serve la posizione fattavi dalla vostra diplomazia? A che vi giova il protettorato, all'esercizio del quale acquistaste il diritto? Di qual prezzo è per voi questa parte di dominazione? Tutto questo non può essere utile per voi, a meno che non vi colleghiate dei progetti per l'avvenire. Non vi resta infatti che un sol passo a fare per dichiarare territorio russo ambedue i principati. Ma questa annessione non cangerebbe nulla alla posizione geografica, e se voi non siete in grado di restarvi temporariamente con un'armata, la proclamazione del diritto di sovranità cambierebbe forse qualche cosa ad una tale situazione? »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. ha ordinato un lutto di giorni 14 per la morte della principessa Luigia Amalia Sofia di Wasa, nata principessa di Baden, a cominciare da ieri 28 corrente.

— Con R. decreto del 12 corrente, il professore di storia naturale nelle scuole secondarie di Torino, Michele Lessona, dottore in medicina e chirurgia, venne provvisoriamente incaricato dell'insegnamento della mineralogia e zoologia nella università di Genova e della direzione di quel gabinetto di storia naturale; e

Con altri regi decreti del 17 pure corrente furono nominati:

Il professore d'analisi algebrica nella università di Genova, Nicola Fasiani, ad osservatore nell'osservatorio meteorologico della stessa università;

Il professore sostituito di leggi nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, avv. Pietro Francesco Romualdo De Lachenal, a professore effettivo di enciclopedia e di storia del diritto nelle scuole medesime;

Il professore di leggi nell'università di Cagliari, Antioco Loru, a membro di quel consiglio universitario;

Il dottore collegiato in medicina e chirurgia Francesco Vacchini, ad assistente effettivo per la clinica ostetrica nella università di Genova, ed

Il cav. professore Ascanio Sobrero, ad incaricato dello insegnamento della chimica applicata all'arte del costruttore, per gli studenti dell'università di

— S. M., in udienza delli 21 e 25 corrente ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Dallavalle avv. Giovanni vice giudice del mandamento di Vignale, dispensato da ulterior servizio, giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Paldi avv. Carlo, nominato vice giudice del mandamento di Vignale;

Bruno avv. e notaio Giuseppe, vice giudice del mandamento di Condove;

Galliani notaio Gio. Battista, vice giudice del mandamento di Pamparato;

Chaurand avv. Alberto, volontario negli uffici generali di Genova, vice giudice del tribunale di polizia di detta città;

Mensio notaio Tommaso, vice giudice del mandamento di Montechiaro.

FATTI DIVERSI

Campi d'istruzione militare. S. M. il re si è recato oggi (28) alle Lande di S. Maurizio ove trovansi riuniti, in numero di oltre 2,000, i soldati della seconda categoria del contingente della classe del 1832, i quali secondo il nuovo regolamento militare compongono la riserva.

Ne' saggi dati alla presenza di S. M., quei giovani soldati non si limitarono soltanto ad eseguire con istraordinaria precisione quanto risguarda la scuola del soldato, ma eseguirono per anco alcune evoluzioni con celerità ed esattezza, in modo da mostrare come in breve tempo abbiano saputo profittare dell'insegnamento loro impartito, ed ottenere il più ambito de' premii, l'approvazione del re.

Al campo di S. Maurizio la M. S. veniva raggiunta dalle LL. AA. RR. il duca di Genova ed il principe di Carignano.

Notizie sanitarie estere. Il soprintendente generale presidente del magistrato supremo di salute in Palermo con dispaccio in data del 12 corrente previene questa direzione generale di sanità dello sviluppo del cholera epidemico in quella città per cui fino dal giorno innanzi erano rilasciate patenti brutte dall'autorità sanitaria locale.

Da lettera del regio console residente in Palermo del 10 corrente si hanno più diffusi ragguagli dell'esordire della malattia e dello spavento che ha invaso la popolazione di Palermo. Non erano pubblicati fino allora bollettini sanitari, ma si affermava che 60 decessi si fossero constatati per cholera fino dal 10 del corrente, primo della invasione.

Il console sardo residente in Messina, in data del 16 corrente, riferisce che quell'autorità sanitaria e governativa aveva ordinato lo sfratto per terra e per mare di tutte le provenienze da Palermo e vicinanze. Un cordone di terra era stato formato nella linea dei luoghi finittimi della provincia di Messina e perfino la morte era comminata a chi tentasse violarlo.

Ad onta di quelle precauzioni è deposto dal capitano del piroscafo il *Merovée*, approdato oggi

nel porto di Genova dopo aver toccato Messina nella sera del 24 corrente, che quantunque quella autorità sanitaria locale non abbia ancora rilasciate patenti brutte, nulladimeno già si erano verificati in Messina 30 casi fortemente sospetti susseguiti da decesso.

Il piroscafo *Corriere Siciliano* il giorno 12 del corrente approdava in Messina da Palermo con trecento circa passaggieri appartenenti alle primarie famiglie della capitale della Sicilia. Fu inesorabilmente respinto, nè fu permesso a veruno di discendere in lazzaretto a scontarvi la quarantena. Il piroscafo anzidetto trasportò i passeggieri in Trieste dove furono sbarcati e ammessi immediatamente a pratica.

Trieste e Venezia, tutti i porti dell'Adriatico, le Isole Jonie e la Corsica, sono per recentissime notizie affatto immuni dal morbo.

Le notizie sanitarie ricevute da questa direzione dai scali meridionali della Spagna sono assai allarmanti. I consoli sardi all'estero che per tutto, così nell'antico che nel nuovo mondo dove l'epidemia infuria, danno prove di un coraggio superiore ad ogni elogio, sono unanimi nel riferire a questa direzione generale che mille volte è più funesta alle popolazioni la credenza alla contagiosità del cholera che il morbo stesso, e che dovunque questa credenza è più radicata, colà accadono le maggiori rovine e sono moltiplicate le stragi.

Da dispaccio del console sardo residente in Napoli del 24 corrente si rileva che il giorno precedente si erano constatati in quella città 126 decessi per cholera. Rimanevano in cura a quella data nº 5083 affetti dal morbo.

Genova, il 27 agosto 1854.

Il dir. gen. della sanità marittima
Dottore A. Bo.

STATI ESTERI

BELGIO

Leggesi nell'*Emancipation*:

« Tutti i membri del gabinetto belga hanno mandato per la loro dimissione al re che questa sera è aspettato a Brusselles di ritorno da Ostenda.

« Ecco quanto crediamo poter dire intorno a ciò:

« Martedì scorso i signori Liedts e Piercot sono ritornati da Ostenda per assistere ad un consiglio di ministri nel quale la dimissione eventuale del gabinetto fu discussa assai vivamente. Il signor Liedts ritornò poscia ad Ostenda: il signor Piercot restò a Brusselles.

« Venerdì mattina il signor H. Brouckere, ministro degli affari esteri, convocò tutti i suoi colleghi ad un nuovo consiglio che fu tenuto nel pomeriggio. Il signor H. Brouckere insistè sulla necessità di un ritiro immediato e collettivo. Questa opinione prevalse e la sera medesima tutti i ministri indirizzarono la loro dimissione a S. M. »

L'*Indépendance Belge* nel riferire questa notizia non vi aggiunge parola alcuna, e siccome il telegrafo non ci avverte finora di una crisi ministeriale nel Belgio, così giova credere che, anche data la verità di quanto asserisce l'*Emancipation*, la dimissione offerta non sia stata accettata.

SPAGNA

Da una corrispondenza della *Presse*, in data di Madrid, 22, togliamo quanto segue:

« Il documento diretto dal presidente degli Stati Uniti alle camere americane ha fatta qui la più cattiva impressione. Esso diede nuova vita alla questione di Cuba e questa discussione commuove assai i nostri circoli politici. La stampa spagnuola sorge con viva indegnazione contro la dichiarazione del presidente dell'Unione, ch'essa trova piena di ostilità verso la Spagna. Si crede che tutta la condotta di Pierce riveli desiderio di provocare qualche grave conflitto, che ristabilisca la sua vacillante popolarità. E poi, la conquista di Cuba farebbe forse dimenticare l'attacco da corsari che venne fatto contro la piccola città di Greytown.

« Si capisce benissimo come la partenza di D. Josè della Concha non possa più in tali congiunture essere ritardata. Ieri arrivò a Madrid suo fratello D. Manuel col generale Infante, che viene da Palma. Smontarono alla casa di D. Josè, il quale raccolse quel dì a pranzo tutti i generali di cavalleria spagnuoli presenti a Madrid. Per l'uno dei due fratelli era il banchetto del ritorno; per l'altro, dell'addio. Al marchese del Duero si fece una splendida accoglienza ed egli ne parve lieto; fors'anche un po' maravigliato, perchè il galantuomo crede sempre di non aver fatto altro che il dover suo.

« A proposito di Cuba, qui corre anzi voce che, mentre l'America parla così alto, si serva poi sotto mano di altri mezzi, cerchi cioè di sedurre facendo suonare i suoi dollari, in questi momenti di strettezza per la Spagna. Si dice dunque che essa avrebbe per la cessione di Cuba fatta una così magnifica offerta, ed a contanti, da abbagliare per un momento. Ma la riflessione non tardò a condurre ad un rifiuto preciso. Comprendiamo, infatti, che il ministro di finanze abbia potuto guardare per un momento con occhi lusingati la borsa rotonda del tentatore Yanckee; comprendiamo che il ministro dei lavori pubblici abbia potuto dimenticar Cuba per sognar di strade ferrate, di porti e di canali; ma l'opinione è così pronunciata contro ogni concessione, che i membri politici del gabinetto dovettero scuotere da questa estasi i loro colleghi.

« I vice-presidenti del circolo l'Unione patriotica di Madrid, circolo di opinioni assai avanzate, ne offersero la presidenza onoraria al duca della Vittoria, che accettò premurosamente. Quest'incidente fece una certa sensazione. I nemici parlano di debolezza; gli amici, di sagacità. Noi non vediamo in ciò che un debito pagato alle prime affezioni ed alle memorie della rivoluzione.

« Si è molto soddisfatti della circolare elettorale del ministro dell'interno. Questo documento lo si trova pregievole per l'altezza delle idee, la tolleranza dei sentimenti, la larghezza delle vedute.

« Oggi non fu pubblicato nessuno dei giornali sorti dopo la rivoluzione. Il governatore di Madrid ricordò che la legge del 37 voleva una cauzione di 40,000 reali, e non si veggono che gerenti e redattori a correre per le strade.

« Il diritto di riunione è stato finora pienamente riconosciuto ed usufruito. Non se ne abusa però. Si è rassicurati sullo stato di salute di D. Pascal Madoz, governatore civile di Barcellona. La Spagna conserverà l'uomo politico energico, che essa trovò sempre sulla breccia, quando la sua libertà era minacciata, e lo scienziato, a cui deve il suo grande dizionario storico e geografico.

« La rappresentazione del circo, se stiamo alla frequenza degli spettatori, fu magnifica. Malgrado il caldo soffocante, non c'era il più piccolo posto vuoto. I biglietti si vendettero a prezzi favolosi. V'ebbero inglesi che li pagarono cento volte più. Da ogni lato del circo, v'erano bandiere e drappi splendidi; ed al dissopra dei palchi stavano appesi de' quadri coi nomi di coloro che avevano soggiaciuto nella rivoluzione. L'introito fu grosso e tutto doveva andare a benefizio dei feriti e delle famiglie dei morti. Ciascuno aveva contribuito alle spese nei limiti delle sue forze. I grandi signori avevano offerti cavalli e tori; le signore, gli ornamenti ed i nastri; i toreadores, i picadores, i banderilleros, la loro spada, la loro lancia, la destrezza e forse la vita!

« Ma la regina non assisteva alla festa. Siccome la si aspettava, così fu grande il disappunto e la rappresentazione un po' fredda. Nemmeno Espartero si lasciò vedere e quest'assenza dava luogo a comenti, che non eran certo tali da accrescere l'attenzione e la vivacità.

« E, ciò che è più grave ancora, nemmeno la corsa fece buona riuscita. I tori erano pigri! Ecco il disperato grido di tutti. I tori erano pigri! Due soli furono ammazzati come si deve. Il primo fu ucciso da Pucheta. Pucheta, l'uomo politico, il re delle barricate, il vero padrone di Madrid per alcune ore, non isdegnò ricordarsi del suo antico mestiere e discese nell'arena! Non è bisogno che io dica che fu coperto d'applausi, la maggior parte dei quali furono pel torero. Anzi sentii da tutte le parti esprimere il desiderio che Pucheta avesse a rinunziare alle glorie politiche, per tornarsene a quella del circo. »

— Ecco il programma del circolo dell'Unione, programma che acquistò una certa importanza, dopochè del circolo accettò la presidenza onoraria il maresciallo Espartero:

« Il suffragio universale, la libertà individuale, di coscienza, di stampa, di associazione, di petizione, d'insegnamento, di lavoro, di riunione: libertà, alle quali dovranno subordinarsi i codici generali e le leggi speciali.

« Una legge fondamentale che organizzi i poteri sul principio della sovranità popolare; riorganizzazione dello stato, partendo dal principio della discentralizzazione, lasciando vivere di vita propria la provincia ed il comune; riforma del sistema delle imposte; soppressione delle contribuzioni indirette; stabilimento di un'imposta unica; riduzione successiva delle spese del bilancio; consolidazione del credito nazionale e libertà delle banche; istruzione pubblica, universale e gratuita, a tutti i gradi; amministrazione della giustizia, basata sull'istituzione del giurì, una per tutti e gratuita; abolizione della coscrizione militare; riforma e riduzione dell'armata; abolizione della pena di morte, quando il sistema penitenziario lo permetterà; armamento universale del popolo, i cui capi non potranno mai essere funzionarii del governo; miglioramento delle classi proletarie.

« Il Circolo vorrebbe gettare un velo sul passato; ma ciò è impossibile dinnanzi ai continui, grandi ed amari disinganni, che il popolo ha sentiti in questi undici anni. Bisogna che la regina madre comparisca dinnanzi le cortes per render conto dei delitti, dei quali è accusata dall'opinione pubblica; bisogna che le sia soppressa la pensione, e che sia messo preventivamente il sequestro sui suoi beni e su quelli di suo marito.

« I ministri che hanno governato incostituzionalmente saranno giudicati dalle cortes; le disposizioni che dovevano essere adottate colla cooperazione delle cortes e che non lo sono state, saranno dichiarate nulle.

« Saranno ritirate le grazie di coloro che hanno combattuto contro il popolo e l'armata liberatrice nell'ultima sollevazione; e saranno revocati e per sempre i giudici e magistrati che, vili strumenti del governo, hanno abusato della loro autorità nella formazione dei processi politici. »

— Fra gli atti ufficiali registrati nella *Gazzetta di Madrid*, notiamo un ordine reale che conferisce la gran croce di Carlo III al primo alcade di Madrid, come rappresentante dell'*ayuntamiento*, al quale la regina dimostra così « la sua stima e la sua gratitudine per i servizi ch'egli rese dopo la ristorazione »; e un bando del governatore civile Sagasti, che abroga certe disposizioni emanate dal sig. Melchior Ordonez, antico governatore, e contrarie alla libertà individuale.

— Il *Diario español* annuncia che il maresciallo Narvaez ha chiesto un passaporto per l'estero.

— Il capitan generale di Guipuscoa ebbe ordine di sciogliere tutte le giunte di questa provincia. La *Gazzetta di Madrid* contiene parecchie nomine diplomatiche. (*Disp. elett.*)

— Le notizie della Catalogna paiono ispirare qualche inquietudine. Il generale Dulce prese possesso del suo comando coll'ordinare la cessazione dello stato d'assedio, la demolizione delle mura e l'armamento generale della guardia nazionale. Il risultato più diretto di questa misura sarà la concentrazione in Barcellona di 30,000 operai, la maggior parte repubblicani, che potrebbero quando che sia rendersi padroni della città.

RUSSIA

Il seguente ordine del giorno, che il *Lloyd* pubblica nelle sue colonne, fu letto il giorno 13 alla guarnigione di Odessa:

Ordine del giorno

S. M. lo czar nella sua alta sapienza ordinò alle truppe, stanziate nella Moldavia e Valacchia, di ritirarsi da queste provincie e di dirigersi là ove sembra maggiore il pericolo. Per proteggere i principati danubiani da un'invasione dei turchi, *l'antico alleato di S. M. lo czar assume l'obbligo di occuparli per ora.* (!?!?)

Qui voi avete a che fare con un nuovo inimico che ha l'ardita intenzione di attaccarci nel nostro proprio paese. Questo nemico fu già ripetute volte battuto e soprafatto dai nostri valorosi padri.

S. M. lo czar attende altrettanto da voi. Voi col vostro valore e colla vostra disciplina vincerete ed abbatterete l'inimico. Questo nuovo nemico è più destro, più coraggioso ed ha migliori comandanti del turco, però la vostra forza ed il coraggio vostro possono vincere anche questo nemico, come più volte lo dimostrarono i padri nostri. Nella battaglia con questi ricordatevi dell'anno 1812 per noi glorioso, allorquando il padre celeste armò le sue schiere contro questi empi e scellerati e li fè perire fra i ghiacci e le nevi.

Scrivono da Odessa 15 agosto:

« I due reggimenti lancieri che trovansi qui di stazione ebbero ordine di recarsi in marcie forzate alla volta della Crimea.

« La macchina a vapore del piroscafo *Tiger* non fu ancora levata dal mare, benchè si lavori indefessamente per alzarla dal fondo. Dal legno di quercia della fregata si fabbricano oggetti di *toilette*, cassette, cornici, portasigari ecc. coll'inscrizione *Tiger*. Questi oggetti trovano grande smercio specialmente nell'interno. »

Un'altra lettera da Odessa del 15 agosto dice:

« Secondo lettere giunte qui da Tiflis, le popolazioni delle montagne condotte da un figlio di Sciamil avrebbero fatta una incursione nella provincia di Tiflis, commettendo molte crudeltà. Esse assalirono una possessione del generale russo Tscheftschewatse, circa 80 verste (10 miglia) distante da Tiflis, saccheggiarono la casa, uccisero i fanciulli, una governante e la servitù del generale, e condussero seco con violenza la moglie e la cognata del generale, principessa Orbelian. Queste notizie sparsero un gran timore a Tiflis, ed ora si raccolgono tutte le possibili forze militari per ispedirle contro i popoli della Caucasia.

« Furono finalmente montati i due cannoni alla Paixhans che appartenevano alla fregata inglese *Tiger*. L'operazione fu eseguita da un meccanico tedesco quì domiciliato, con grande soddisfazione del corpo del genio. Questi due pezzi erano destinati dapprima per la batteria *Schegoleff* collocata sul molo del porto di pratica, dove sarebbero stati di poca utilità, non dominando essi dal fondo della baia che soltanto una parte della medesima. Si sospesero quindi i lavori ch'erano stati cominciati alla batteria *Schegoleff*, e si collocarono i detti due cannoni presso la così detta batteria centrale sita sull'altipiano della città superiormente all'istituto della quarantena. Questa collocazione non sarebbe sfavorevole, se in linea retta inferiormente alla medesima non si trovasse già un'altra batteria di 16 cannoni, la quale può forse impedire che i mortai, del resto ben collocati, dominino il mare in un semicerchio. »

MAR BALTICO

Stoccolma, 23. Si dice qui che, se non avessero a riuscire le trattative colla Svezia per far occupare le isole Aland da 20,000 svedesi, si farebbero saltar in aria le fortificazioni di Bomarsund, prima di settembre. (*Daily News*)

— 26 *detto*. L'ordine dei contadini della dieta svedese inviò al re un indirizzo motivato, nel quale S. M. è pregata di dare opera, onde le isole Aland non ricadano sotto il giogo della Russia.

I bastimenti delle isole Aland vanno ora sotto bandiera francese. (*Lejol.*)

— Scrivesi da bordo del *Brisk*, in vista di Cross-Island, mar Bianco, il 25 luglio:

« Abbiamo avuta una lieve scaramuccia ad Arcangelo ed abbiam distrutte tre altre località: prima il monastero di Sarlovitski, poi la città di Kio, nel golfo d'Onega; infine una città piuttosto grande sul fiume Pouchlethta. Domani facciamo vela coll'*Eurydice*, ma non sappiamo per qual destinazione. Tutto va bene a bordo, ma fa molto freddo. (*Morning Herald*)

AFFARI D'ORIENTE

Subirà essa la Russia le condizioni poste dalle potenze occidentali, appoggiate dal gabinetto di Vienna e, in una certa misura, dal gabinetto stesso di Berlino? Questa è oggi, com'era ieri, la preoccupazione della stampa tedesca.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* pronunciasi per la negativa, pur dicendo lo czar dispostissimo alla ripresa delle negoziazioni. Altri fogli, invece, credono la Russia più trattabile e la suppongono disposta a cedere, purchè non le si domandi nè indennità di spese di guerra, nè cessione di territorio, e non la si escluda del tutto dal protettorato dei principati.

Il generale Benkendorf, plenipotenziario militare della Russia a Berlino, che aveva lasciato il suo posto col pretesto di prender parte alle operazioni della campagna, è di nuovo aspettato a Berlino, e la *Gazzetta delle Poste* pensa che sarà portatore della risposta del gabinetto di Pietroborgo alle sollecitazioni prussiane.

Secondo il *Giornale tedesco di Francoforte*, la dieta germanica avrebbe votato, sulla proposta della Baviera, una sovvenzione straordinaria per ristauri da farsi alla fortezza di Landau. (*Presse*)

— Il *Fremdenblatt* ha il seguente dispaccio telegrafico di Bukarest 18 agosto:

« L'esercito russo trovasi in marcia verso il Pruth. Esso abbandonò Ibraila, Galatz, Buseo e Fokschan. Presso Buseo ebbe luogo un combattimento fra russi e turchi, in cui gli ultimi rimasero vincitori. I russi, prima della loro partenza, saccheggiarono la città. Un battaglione valacco, che trovasi colà e che si rifiutò di marciare coi russi nella Moldavia, venne disarmato, spogliato de'suoi vestiti e scacciato in mutande e camicia, senza stivali. Il colonnello Woinesku è partito per Hermannstadt in qualità di commissario per le truppe austriache. Gli avamposti turchi si sono avanzati sino a Ursitschani. »

— Si ha da Galatz che nella notte del 12 una massa di gente percorreva la città gridando: « Viva il sultano! Viva l'imperatore d'Austria! » Pattuglie militari si misero in movimento ed arrestarono parecchi individui che aveano iniziata quella dimostrazione.

— Gli austriaci erano attesi a Rimnik pel 24-25 agosto. La loro comparsa nei principati fece ottima impressione. Le truppe turche sgombrarono il 18 la città di Bukarest, lasciandovi solo un piccolo distaccamento di guardia e si accamparono fuori della città. S. E. il tenente maresciallo Coronini abiterà nel palazzo Lentsch che fu posto a sua disposizione. Omer bascià si recherà a Bukarest verso la fine di agosto per ricevere le truppe austriache.

— Il *Lloyd*, dopo aver riportato i ragguagli del *Soldatenfreund*, sull'ultima vittoria dei russi presso Kars, osserva:

« Riguardo a questa notizia dobbiamo notare soltanto che l'esercito di Anatolia, che si confessa esser forte di 60,000 uomini, era stato già annientato quattro volte secondo le relazioni russe. Perciò il presente rimasuglio potrebbe anche questa quinta volta essere considerevole. »

NOTIZIE DEL MATTINO

BOLLETTINO SANITARIO DI TORINO.

dal 28 a tutto il 29 agosto.

	Casi	*Decessi*
Uomini	11	6
Donne	12	8
Ragazzi	2	1
	25	15
Bollettini precedenti	214	154
Totale	239	169

Dei 25 casi, 3 avvennero in città, 16 nei sobborghi e 6 nel territorio.

Dei 15 decessi, 3 in città, 9 ne' sobborghi, 3 nel territorio, 12 sono di casi della giornata, 3 di quelli annunciati precedentemente.

S. Giorgio di Lomellina. Ci scrivono che dal 6 agosto al mezzogiorno del 28 si contarono
99 casi
44 decessi.

La popolazione che è di 2700 anime conserva il suo coraggio, e non è dominata da alcuno dei pregiudizi che il buon senso e la civiltà condannano.

Genova, 29 agosto. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Da alcuni giorni crebbe molto il numero dei malati di cholera curati a domicilio. Ciò dipende in parte da che vengono colpiti più spesso dei primi giorni individui di civil condizione; in parte da una nuova recrudescenza di quella trascuraggine od avversione che determina certi popolani a denunziare tardi, ovvero ad ostinarsi nel rifiuto della cura all'ospedale, mentre mancano in casa d'ogni mezzo per essere pur mediocremente assistiti. »

— In tutti i dintorni la furia del morbo o va cessando, od è già cessata. Quasi libero di casi è il Bisagno, a pochi si riducono anche nei luoghi peggio colpiti della Polcevera, e da qualche giorno non se n'ebbe alcuno a Busalla e vicinanze. Eppure in quest'ultima terra il sindaco non prese altra misura che quella di raccogliere 1200 lire per edificare una cappella a S. Rocco.

— Son pochi giorni, in Val Bisagno, comune di Bavari, un genovese che passeggiava inoffensivo, fu gridato untore da alcune contadine alle quali chiese della via. Quasi oppresso dai villici accorrenti, a stento se la cavò dicendesi amico del sindaco, e coll'aiuto di due carabinieri. Speriamo che il sindaco abbia fatto rapporto all'autorità competente: tocca ai sindaci combattere il pregiudizio più da presso.

Il cholera in Sardegna. Leggesi nello stesso giornale:

« I fogli giunti coll'ultimo vapore danno la infausta notizia che Cagliari venne invasa dal morbo, sebbene finora in miti proporzioni.

« Lettere particolari ci annunziano che all' isola della Maddalena il cholera infierisce assai. Nella sola notte dal 26 al 27 corrente si ebbero colà 6 decessi, sopra una popolazione di poche migliaia, buona parte dei quali assenti perchè fanno parte della marineria militare.

« Ma non finiscono qui le presenti calamità di quella piccola isola. Vi è assoluto difetto di medici, di medicinali, di qualunque assistenza. Sopra 30 circa colpiti finora dal cholera, quasi tutti dovettero soccombere in tale abbandono d'ogni cura sanitaria.

« Sparsa intanto per le vicine coste la voce del morbo, l'isola viene dagli abitanti loro posta in vero stato di blocco. Nessuno vi si reca, se qualcheduno ne viene si respinge. Cessano gl' invii di ogni genere di viveri. Già si patisce penuria estrema, e se il governo non vi pone riparo, avranno fra poco la fame spaventosa. Un nostro corrispondente ci fa sapere che il pane già si paga alla Maddalena 80 cent. il kil.

« Esponiamo questi fatti nella loro trista verità perchè il governo si affretti a riparare quanto più sollecitamente può i funesti effetti della paura e del pregiudizio. »

SVIZZERA

Il dipartimento di giustizia e polizia federale si è trovato ultimamente in necessità di richiamare a vigilanza le autorità politiche dei cantoni di frontiera, specialmente quelli ai confini francesi, savoiardi e lombardi. Giusta un rapporto della direzione di polizia in Coira al sullodato dipartimento, fu sorpresa in Poschiavo una quantità di armi che sembravano destinate ad essere mandate per contrabbando in Italia; e furono arrestati alcuni italiani per mancanza di ricapiti.

Neuchatel. A Locle la notte di venerdì a sabbato fece un tal freddo, che l'avena e l'orzo lungo tutta la valle de la Chaux-du-Milieu e di Cachot sono perduti, come pure una gran parte dei pomi di terra.

Ginevra. I signori Eugenio Sue ed Arago, trovandosi di passaggio a Ginevra, dovettero precipitosamente abbandonare questa città per ordine del dipartimento giustizia e polizia. Noi teniamo da buona fonte che il cittadino Flocon è l' oggetto di minuziose ricerche, come se un possente interesse fosse unito alla sua espulsione.

(*Gazz. du Peuple*)

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 26 *agosto*.

Sul Reno in vicinanza di Coblenza esiste il castello Sayn, che appartiene al generale russo Sayn-Wittgenstein. Questo luogo sembra ora fatto centro degli intrighi diplomatici della Russia. Vi dimorano ora alcuni diplomatici russi che in conseguenza della guerra hanno dovuto abbandonare il loro posto, i quali vi ricevono frequenti visite dagli altri agenti russi che percorrono la Germania. Si è rilevato che vi è pure concorso di legittimisti francesi, fra i quali si nomina il duca di Richelieu. Queste riunioni, sebbene affatto in vicinanza dei confini di Francia, non sono pericolose per se stesse, ma dimostrano come la Russia nelle attuali circostanze è disposta a prevalersi di tutte le opposizioni che si agitano in Europa contro i governi costituiti.

Le ultime notizie da Pietroborgo recano che le quattro proposte delle potenze occidentali furono assai male accolte dallo czar, il quale, se non fosse il timore di disgustare l'Austria, non vi farebbe nemmeno una risposta.

Per riguardo a questa potenza dalla quale furono comunicate la proposizioni, si assicura che la Russia domanderà ulteriori spiegazioni, evitando in questo modo di pronunciarsi sino a che gli avvenimenti della guerra siano giunti a qualche risultato. Ma lo czar fa un calcolo erroneo perchè se suppone di poter rifiutare dal suo canto le proposizioni nel caso che la fortuna della guerra gli sia propizia, dovrebbe altresì essere convinto che nel caso opposto le potenze occidentali non si accontenterebbero delle condizioni accennate. Ma forse lo czar conta in quest'ultima circostanza sull'assistenza dell' Austria e allora la sua politica non ammette eccezioni.

I giornali annunciano l'ingresso di Omer bascià in Bukarest avvenuto il 22 alla testa di 10,000 uomini. Si riteneva che il giorno appresso si sarebbe recato ad Ursiceni ove si è portata già una parte della sua avanguardia.

In quanto agli ulteriori movimenti dell' esercito turco, si viene a sapere col mezzo del telegrafo elettrico che i corpi concentrati ora presso Giurgevo e Slobosia vengono instradati verso Budesti e saranno sostituiti in quelle posizioni da altre truppe provenienti da Silistria. Omer bascià fece il suo ingresso per la barriera di Podu Becilik con grande solennità. Gli vennero incontro il metropolita, e i boiari; questi ultimi erano in gran gala e secondo il costume del paese gli offersero pane e sale.

Dal bagno Pfafers presso Ragatz nella Svizzera ci perviene la triste notizia della morte del celebre filosofo Schelling, avvenuta nella sera del 20 agosto dopo breve malattia.

Federico Guglielmo Schelling era nato nel Wurtemberg l'anno 1775 e aveva raggiunta quindi l'età di 79 anni. Fece i suoi studi a Tubinga, fu nominato professore a Jena nel 1798, e più tardi passò a Wurzburg. Nel 1808 ottenne il posto di segretario generale dell' accademia di belle arti a Monaco, ma avendo avuto qualche contrasto col presidente dell' accademia in causa di un polemica letteraria, abbandonò quel posto nel 1820, e si recò all' università di Erlangen ove insegnò per qualche tempo. Nel 1827 ritornò all' università di Monaco e vi rimase sino a che l' attuale re di Prussia nel 1841 lo chiamò a Berlino.

Bukarest, 23 *agosto*. — (P. T.) — Ieri entrò nella nostra capitale Omer bascià alla testa di 25,000 uomini e 30 cannoni tra una calca immensa di popolo, ricevuto da Cantacuzeno e dai gran boiari. Pioggia di fiori. Dietro di lui cavalcava il giovine principe Stourdza. La truppa presentava uno spettacolo imponente. Venne pure un piccolo numero di francesi. Omer prese alloggio nella residenza estiva di Gotruschen. (*Presse*)

Bukarest, 18 *agosto*.

Ieri si sparse qui la notizia che la retroguardia russa pria di allontanarsi da Busco aveva formalmente saccheggiato il 3° reggimento d' infanteria valacca colà concentrato e la batteria valacca e che aveva lasciate le truppe in semplice camicia e mutande.

Le notizie pervenuteci oggi ne fanno sapere, che i russi alla loro partenza tolsero ai due sunnominati corpi di truppe gli oggetti di loro armamento, i loro cavalli, le loro picche e che poi se ne partirono. Questo modo di agire spetterà probabilmente ai doveri che una potenza protettrice deve esercitare inverso i suoi protetti. La Valacchia rende infinite grazie all' Onnipossente d'essersi sbarazzata di tali protettori — e spera di non rivederli più mai!

— Ecco l' indirizzo portato ad Omer bascià in Rustciuk l'11 corrente dalla deputazione spedita da parte del governo provinciale:

A sua serenità il visir e generalissimo dell' imperiale armata ottomana Omer.

Le imperiali truppe ottomane al loro arrivo nella capitale della Valacchia, seguito il giorno 27 luglio (9 agosto) vennero accolte colle più vive dimostrazioni di gioia e col massimo giubilo tanto dal governo valacco che dalla popolazione di questo principato.

In questa occasione il consiglio straordinario di amministrazione, animato dai sentimenti di fedeltà e devozione di cui va debitore al trono di S. M. I. il sultano, sovrano e signore di questo principato, in conformità agli usi tradizionali, si affretta a spedire a vostra serenità una deputazione che ha l' incarico di esprimere, in nome del governo e del paese e del popolo valacco, i sentimenti d' immutabile fedeltà e gratitudine ch'essi nutrono per il trono di S. M. I. il sultano. Questa deputazione è composta dei seguenti notabili del paese: Wornik J. Filippesco, membro del consiglio di amministrazione; Postelnik J. A. Filippesco, pure membro del consiglio di amministrazione, e granlogoteta Carlo Barkanesko, membro del divano.

Il consiglio di amministrazione si prende quindi la libertà di pregare la serenità vostra di accogliere benignamente la presente deputazione e di far pervenire ai piedi del trono imperiale i più voti che il governo ed il popolo valacco innalzano incessantemente al cielo per la prolungazione dei giorni preziosi del suo amato sovrano.

Quanto poi concerne in ispecialità il consiglio di amministrazione egli metterà in opra tutti i mezzi che stanno a sua disposizione e si darà tutta la possibile premura onde soddisfare ai bisogni dell' imperiale armata d'occupazione.

Il consiglio straordinario d'amministrazione

Segnati: K. Kantekuzeno.
K. Nasturel Cheresko.
J. Filippesco.
J. Slatineano.
J. A. Filippesco.

Un indirizzo di altro tenore, però in via non ufficiale, fu spedito di questi giorni ad Omer bascià. Esso era una protesta contro il ristabilimento di Stirbey quale ospodaro, sottoscritta da trenta boiari alla cui testa rimarcansi i nomi di Alessandro Ghika, ma non l'ex-principe Alessandro Ghika, sibbene l'ex-ministro delle finanze di questo nome col sopranome *Karshu mapr* (grande berretta) e di Costantino Balatschano. Omer bascià fece comprendere ai signori che gli presentarono tale protesta che questo non era il momento opportuno per presentare una tale domanda. Dicesi che Omer bascià nel prendere da essi congedo abbia domandato a Balatschano se era lungo tempo ch'egli non riceveva notizie dal generale Schilder — un frizzo arguto nella bocca del maresciallo.

Ieri il comando turco dell'armata fece conoscere al governo provinciale che dal 22 agosto in poi si sarebbero dovute somministrare giornalmente alla armata turca, verso pagamento in contanti, 93,000 oke di pane, 32,000 oke di carne e 40,000 oke di lardo e grasso. (*Wanderer*)

Si legge nel *Corriere italiano*:

« Stando a notizie imparziali giunteci direttamente da Kars e portanti la data dei primi agosto, le vittorie dei russi, di cui si menò tanto rumore in questi ultimi giorni, non sono così splendide come si voleva far credere. L'armata russa trovavasi ai primi d'agosto presso Gumri, la turca a Hadschi Verlikar. Ambi gli eserciti erano apparecchiati al combattimento fin dalla metà di luglio, ma le continue pioggie impedivano qualsiasi operazione. I russi mettevano giornalmente in allarme il campo turco. I baschi-bozuks sostenevano continue scaramuccie. Alla loro testa stava il generale Kmeti. Il 17 luglio di notte assalì egli con circa 2000 uomini il campo russo presso il villaggio di Bauidin e predò circa 50 carri di vettovaglie, molte pecore, ecc. Una compagnia di cosacchi russi di confessione musulmana passò, durante il combattimento, da parte dei turchi; 80 russi rimasero sul campo. Anche presso Bajazed cominciò il combattimento; ambe le parti pugnarono con accanimento, i turchi ebbero bensì la peggio, ma sono però in pieno ordine e pronti a riprendere il combattimento. Il numero dei morti ascende a 200, e non a 2000, come asserivano i bollettini russi. La milizia della Grusia e quella della Mingrelia, che stavano al servizio dei russi, sono totalmente disertate. »

— Scrivesi da Sciumla in data 12 agosto, che il grosso delle truppe turche concentrate colà e presso Bassardschik si è messo in movimento verso il vallo di Trajano, e verrà rimpiazzato fra breve dalle truppe che stanno presentemente al Danubio. Credesi che Omer bascià prenderà l' offensiva ancora nel corso di quest' anno e nominatamente contro Ismail e Trutschkow. Ciò è tanto più probabile in quanto ch' è quasi certo che dopo l' ingresso delle imperiali regie truppe, il quartiere generale turco verrà trasferito da Rutsciuk a Babadagh.

— Lettere da Stoccolma del 21 agosto annunziano che presso l' isola di Dagden si raduna una squadra anglo-francese, la quale, per quello che sembra, è destinata ad aprire le operazioni contro Reval. I cannoni d' assedio che vennero adoperati sulle isole di Aland furono trasportati in quella direzione.

Relazioni giunte direttamente da Reval annunziano che fin dalla metà d' agosto si fanno preparativi contro un attacco nemico. Il 12 agosto erano radunati innanzi a Reval venti navigli nemici.

— Notizie da Pietroborgo annunziano che la nota risguardante le garanzie ebbe cattivissima accoglienza in quella città. Lo czar si è esternato che una guerra di dieci anni infelice per la Russia dal principio alla fine, non le potrebbe imporre sì duri sagrificii, e che è quindi da attendersi se la guerra e gli anni saranno più favorevoli alla Russia.

La nota non verrà però incondizionatamente respinta, ma si chiederanno delle delucidazioni e si esterneranno apertamente le intenzioni in proposito.

VARIETA'

—o—

L'ACCADEMIA ALBERTINA

Nel *Parlamento* vennero esposte dall'egregio scultore Angelo Bruneri le desiderabili riforme dell' Accademia di belle arti, e basta fuggevolmente esaminarle, per riconoscere che sono dettate da vero amore per le arti e pel bene scolaresco. Diffatti anche noi conveniamo essere necessaria tutta la possibile libertà, se si vogliono veri artisti; che il creare professori, come pel passato si è sempre usato, non sia per nulla atto ad averne dei buoni professori, perchè il titolo di professore è d'uopo sia procurato da veri e reali meriti, e non dal capriccio di qualche personaggio; come altresì il creare a presidente dell'Accademia un artista eleggibile di tre in tre anni sia il miglior modo, ed il più convenevole per le scuole di belle arti, e noi conveniamo pienamente, che se la nostra Accademia, ancorchè provvista di mezzi a sufficienza, s'è sempre stata al dissotto di tutte le altre d' Italia (ciò che non si può mettere in dubbio) dipende propriamente dal cattivo ordinamento e dai principii troppo contrari a siffatti istituti.

Se noi volessimo dire che in questa tutto sia cattivo sarebbe follia; noi abbiamo una scuola di dipinto diretta dal valente professore Arienti, la quale lascia ben poco a desiderare, e non si lamenta fors'altro che la troppa ristrettezza del locale: questo professore, a dirla schietta, per ottenere quello che ha ottenuto, gli ha costato non poca fatica, perchè veniva in tutto inceppato da chi non voleva progressi, e così pure succedeva all'esimio architetto Antonelli; insomma chi più ha avuto a lottare per ottenere qualcosa in favore della propria scuola, sono appunto i migliori professori. Dunque noi non possiamo a meno che raccomandare a chi fa d' uopo le nuove riforme proposte, perchè noi da quelle non possiamo a meno che pronosticarne un felice avvenire accompagnato da maggior gloria per l'Accademia, e per conseguenza per le arti del nostro paese.

Dalle altre Accademie italiane sono sempre sorti e sorgono tuttora artisti distinti in ogni classe; nella nostra di Torino è caso raro sorga qualcuno al dissopra della mediocrità, e sì che siam pure in Italia; e noi questa scarsezza attribuiamo a null'altro che a difetto d'organizzazione, perchè quelli che ne han sempre avuto pel passato le redini, non erano uomini troppo delle arti intenditori, e chi dominava e domina tuttora sono sempre stati e sono tuttora i meno intelligenti.

Noi desidereremmo con tutta l' anima fossero, le riforme proposte, prese dall' ottimo sig. commendatore Nigra in seria considerazione, e ne affidasse l' esame ad una commissione composta d' uomini distinti sia nelle arti che nelle lettere, e ne dessero il loro giudizio, e compilassero un organico regolamento da porsi in opera all' apertura delle scuole. La cosa non ci pare tanto difficile ad ottenersi se l' egregio sig. commendatore vuol porvi mano come speriamo.

Un allievo dell' Accademia.

Dispacci elettrici

Parigi, 30 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica la convenzione fra la Francia e l'Inghilterra per regolare la sorte dei prigionieri. Si farà un riparto eguale per quanto sarà possibile.

Le fortificazioni dell'arcipelago Aland saranno distrutte. Bomarsund sarà evacuato.

La regina Maria Cristina è partita il 28 da Madrid per il Portogallo col consenso del governo.

Therapia, 20. Lo stato sanitario dell'esercito si è sensibilmente migliorato. L'epidemia ha perduto rapidamente sulle flotte tutta la sua intensità.

—o—

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

29 agosto . .	Casi N°	50	Morti N°	40
Bollettini precedenti	»	4366	»	2292
Totale dall'invasione	Casi N°	4416	Morti N°	2332

Dei 40 morti del 29, 16 furono negli ospedali.
Nella provincia, il 29, 39 casi, 24 morti.

Borsa di Parigi 29 *agosto*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	73 65	73 95
4 1[2 p. 0[0 .	100 »	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	86 25 »	»
1853 3 p. 0[0	54 50 »	»
Consolidati ingl.	94 7/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 30 agosto 1854

Fondi pubblici

1849 5 0[0 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in cont. 87 25
Contr. della matt. in cont. 87 10.
1849 Nuovi certif. — Contr. matt. in cont. 90
1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 86 50
Contr. della matt. in c. 86 25

Fondi privati

Az. Banca naz. 1 lugl. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 1160
Id. in liq. 1165 p. 20 7.bre
Molini presso Collegno 1 giugno — Contr. della matt. in cont. 695 690
Cassa di commercio e d'industria - Contr. della matt. in liq. 538 p. 30 7.bre
Ferrovia di Novara, 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 471 50 472
Id. in liq. 475 p. 15 7.bre
Contr. della matt. in cont. 475 475
Id. in liq. 477 478 p. 30 7.bre, 474 p. 31 agosto

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	254	253 3/4
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	100 »	99 30
Londra	25 05	24 80
Milano		
Parigi	100 »	99 30
Torino *sconto* . .	5 0[0	
Genova *sconto* . .	5 0[0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 02	20 05
— di Savoia . .	28 62	28 68
— di Genova . .	79 10	79 25
Sovrana nuova . . .	35 02	35 10
— vecchia . . .	34 78	34 90
Eoso-misto		
Perdita	8 50	2 0[00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Libreria C. SCHIEPATTI in Torino, via di Po, N. 47.

IN VENDITA

la seconda edizione completa con aggiunte delle

Lezioni Cliniche

SUL

CHOLERA-MORBUS

del professore parigino

ROSTAN

L. 1 20. Franco per la posta allo stesso prezzo.

Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

Autorizzata con R. Decreti del 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

Avviso interessante.

Sebbene il *cholera-morbus* vada serpeggiando e propagandosi in quasi tutta l'Italia, la Compagnia, che il sottoscritto ha l'onore di rappresentare in questi RR. Stati, ha determinato di continuare le sue *Assicurazioni pagabili in caso di morte degli Assicurati* senza accrescere minimamente i premi stabiliti dalle sue tariffe stampate.

Condizione indispensabile per conseguire l'Assicurazione è che l'Assicurando si trovi in buona salute quando propone l'affare, e che si conservi nel medesimo stato sino al momento in cui l'agente col quale ha trattato potrà consegnargli la polizza in tutta regola fatta dalla Direzione centrale della Compagnia, come prescrivono i di lei Statuti. Da quel punto in poi se l'Assicurato muore la Compagnia deve pagare.

Le Assicurazioni *pagabili in caso di morte dell'Assicurato in qualunque epoca dessa avvenga* si ponno fare in tre modi diversi che brevemente si spiegano.

1° MODO.

L'Assicurato (supponesi per esempio che sia dell'età di 35 anni) vuole lasciare ai suoi eredi o ad altra persona qualunque, dopo la sua morte, un capitale di L. 10,000, — e paga perciò L. 276, l'anno, di premio in rate anticipate. Questo premio, che dev'essere corrisposto per tutta la di lui vita, viene diminuito ad ogni dieci anni del 5 p. 0|0 almeno.

2° MODO.

Il medesimo individuo, pagando L. 297 l'anno di premio (invece delle L. 276 che risultano nell'esempio precedente), potrebbe assicurare il medesimo capitale di L. 10,000, ma avrebbe diritto a compartecipare, in proporzione dei premi pagati, nei 3|4 degli utili che la Compagnia realizzasse in questa categoria, senza dovere in nessun caso e in nessun modo sottostare alle perdite avvenibili. La Compagnia pubblica annualmente il bilancio speciale di queste Assicurazioni, e la quota di utile risultante a favore degli Assicurati viene loro pagata dopo 5 anni coll'aggiunta dell'interesse del 4 per 0|0 l'anno. Secondo il primo bilancio di questa categoria, fatto il 25 febbraio 1954, gli Assicurati del 1852 acquistarono il diritto di percepire 33 lire di utile per ogni lire 100 di premio che hanno versato in quell'anno.

3° MODO.

Potrebbesi assicurare l'egual capitale di lire 10,000 dal medesimo individuo, convenendo il pagamento del premio annuale di lire 314, ma in correspettivo dell'aumento di spesa egli avrebbe il vantaggio di poter pagare metà soltanto del premio convenuto, corrispondendo alla Compagnia nell'altra metà il modico interesse del 4 0|0 l'anno. In questo caso con sole lire 157 di pronto esborso un uomo di 35 anni potrebbe procurarsi l'Assicurazione, e se egli morisse durante il primo anno gli eredi suoi incasserebbero sole lire 9,843 invece di lire 10,000, perchè dovrebbero abbuonare la metà del premio non pagato dal loro autore.

Vantaggi comuni a tutti i tre modi esposti che accorda la Compagnia.

1. L'Assicurato può cessare dal contratto in qualunque momento gli piaccia senza pagare alcuna multa per lo storno.

2. Se il contratto si fa cessare dall'Assicurato dopo ch'egli ha pagate più di tre annualità di premio, ha inoltre il diritto di ottenere la restituzione di una parte dei premi versati, la qual restituzione in nessun caso sarà minore del terzo.

3. Se l'Assicurato vive oltre l'80° anno non è obbligato di pagare le rate di premio che scadessero posteriormente, sebbene si fosse obbligato di pagare il convenuto corrispettivo per tutta la di lui vita.

4. Quando l'Assicurato arriva a compiere il suo 85° anno, la Compagnia gli paga il capitale assicurato senza aspettare il momento della sua morte.

Spera il sottoscritto che tutti i capi di famiglia, tutti coloro che provvedono colla propria industria al mantenimento di persone care al loro cuore, vorranno profittare, specialmente nei tempi che corrono, d'un'Assicurazione così bene combinata, ed avranno così il conforto di aver provveduto ai bisogni dei loro superstiti, anche dopo la propria morte. Contratto più opportuno nè più morale sarebbe impossibile di proporre.

All'Ufficio del sottoscritto (via dei Conciatori, N. 27, 1° piano) e presso tutte le agenzie provinciali si possono avere maggiori schiarimenti in qualunque giorno feriale dalle 9 antim. alle 4 pom., e si ponno eziandio ottenere i prospetti relativi alle altre specie di Assicurazioni dalla Compagnia trattate.

Torino, il 18 agosto 1854.

L'Ispettore generale per lo Stato Sardo delle Assicurazioni Generali *in Venezia*
Ingegn. GIO. PIOLTI.

INDORATURA E ARGENTATURA

PAOLO PELLEGRINI, orefice da Mortara, reduce da Parigi ove soggiornò molti anni, si offre d'insegnare in una *sola* lezione un nuovo metodo per indorare ed inargentare, rame, ottone, ferro ecc. col mezzo della pilla elettrica, non che della galvano-plastica. Prezzo delle lezioni dopo esperienza garantita: *Argentatura* L. 10. *Indoratura* L. 20. *Galvano-plastica* L. 10. Dirigersi al suddetto, via Stampatori, N. 24, casa Monticelli, piano 2°, Torino.

VAPORI NAZIONALI
SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA { per CAGLIARI . . ogni sabbato alle ore 6 pomeridiane.
per PORTOTORRES . ogni mercoledì » 9 antimeridiane.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse al 1° e 3° Sabbato d'ogni mese alle ore 6 pomeridiane.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., via Cantari a Banchi.
in Torino ai signori A. BONAFOUS e C., via d'Angennes.

AGENZIA ANGLO-CONTINENTALE

Argenteria Elettrica.
di SLACK

Coltelli da tavola ed altre mercanzie, come *cucchiai* e *coltelli da frutta, olieri, piatti* e *coperti, candelieri, rasoi*, ecc.

I sopraddetti articoli fabbricati dai sigg. R. e J. SLACK di LONDRA sono rinomati ed in uso in ogni parte del mondo.

Dirigersi ai sigg. GALLO, VIRANO e SAVARINO, via dell'Arsenale, num. 4.

AGENZIA ANGLO-CONTINENTALE

Nouman-Colori

È giunto da Londra nn *grande assortimento di colori* per pittura, pennelli fini, carte da disegno e collezione di scatole che riuniscono la qualità e l'eleganza dei colori stessi. Il sig. Nouman gode in Inghilterra il favore universale. La perfezione, la nitidezza dei colori e la riputazione, si può dire europea, pongono questa manifattura in condizioni da meritare la preferenza

Il deposito si trova presso i signori GALLO, VIRANO e SAVARINO, via dell'Arsenale, num. 4, Torino.

PRESTITO A PREMII
DELLA GRANDE CITTA' MANIFATTURIERA
di LIÈGE (Belgio)

Fatto l'anno 1853 colla Casa Bancaria L. R. Bischoffsheim di Fr. 7,200,000, rimborsabile, oltre li interessi del 2 1|2 per 0|0, nella somma di fr. 12,653,700, divisa in rimborsi e premii da estrarsi a sorte sopra sole 90,000 Obbligazioni.

Il 31 agosto 1854

seconda estrazione e grande distribuzione di 417 rimborsi, con un PRIMO PREMIO di

franchi 100,000

Si prende parte a detta estrazione del 31 corrente agosto coll'acquisto presso dei sottosegnati di

Un vaglia sopra Obblig. originali per fr. 10
Sei id. id. » 50

Si possono avere *Obbligazioni originali* valide per tutte le estrazioni, cioè fino a che otterranno, *per lo meno*, un rimborso certo di fr. 100, come possono ricevere i forti premii di fr. 100,000, 80,000, 60,000, ecc. ecc. oltre l'interesse annuale del 2 1|2 per 0|0, per fr. 83.

Per ogni schiarimento desiderato dirigersi *esclusivamente* agli incaricati sottosegnati:

F. PAGELLA e C. Torino.

NB. *Il presente giornale porterà a suo tempo il resultato dell'estrazione.*

PRESTITO PRIVATO A PREMII
DI S. M. IL RE DI SARDEGNA
Fatto nell'anno 1845.

Il 1 dicembre p. v., Grande Estrazione di 25 Serie da 100 numeri caduna.

Per prender parte a detta estrazione e per rinnovare tutti quei Vaglia che non furono ancora favoriti nelle decorse estrazioni, dirigersi esclusivamente ai sottosegnati.

F. PAGELLA e C. Torino.

PRESERVATIVI
per il *Cholera morbus*

Farmacia MAZZUCHETTI, *via San Francesco d'Assisi, N.* 13.

ACETO canforato ammoniacale di Raspail, la bottiglia . . . . L. 1.
Detto antiepidemico dei 4 ladri L. 1.

APPARECCHI disinfettanti di Guyton Morveau, colla voluta preparazione . . L. 5 - 6 50 - 8

BOCCETTE smerigliate con acido acetico cristallizzato ed aceto aromatico inglese . . . . L. 5 - 2 - 3.

CIGARETTI RASPAIL Canforati, caduno . . . . cent. 40.

SIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIE AMARE
TONICO-ANTINERVOSO

Regola le funzioni digestive, guarisce radicalmente le malattie nervose, la diarrea, la dissenteria, gli acidi, bruciori ed irritazioni dello stomaco, abbrevia la convalescenza. — Un'esatta spiegazione in italiano accompagna ogni boccetta.

Deposito: In Torino, alla farmacia BONZANI, via Doragrossa, accanto al N. 19.
In Casale, alla farmacia BAVA.
In Torre Valdese, alla farmacia D. MUSTON.

A VENDRE

QUATRECENTS *Brente*, Vins de la Maladière, Chavord, Forméry, et Monterminod, de la première qualité.

S'adresser à M. F. GILLET, de la Maison de Banque ANTONIOZ et GILLET à Chambéry.

SIROPPO ACETOSO PETTORALE

Per le malattie catarrali e polmonarie del dottor FRANKEL, medico Svedese.

Il deposito generale è in Alessandria presso del farmacista BASILIO.

Questo siroppo di composizione semplicissima e di sapore assai piacevole, è sedativo anodino e rinfrescante nel medesimo tempo. Dà istantaneo sollievo nelle tossi più ostinate, ferma il processo di un catarro e ne calma l'irritazione, promuove l'espettorazione, libera il petto dall'oppressione e la voce dalla raucedine, e diminuisce gli sputi sanguinosi ed altri che tanto indeboliscono e consumano l'ammalato. Nella tosse convulsiva e nel *Croup*, affezioni così spesso mortali ai ragazzi, toglie con sorprendente rapidità i sintomi allarmanti, facilitando l'azione dei mezzi antiflogistici sempre necessari in queste malattie. È leggermente aperitivo e puossi amministrare in qualunque tempo dell'anno. Giova ai ragazzi che lo pigliano con piacere e nell'asma e la consunzione è un ausiliario potentissimo.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE

Libri a gran ribasso.

ALDINI. Gian di Nisida, 1 vol. Firenze 1852. L. 2.
AMARI. La guerra del Vespro Siciliano, un vol. in-8 L. 1 30.
ANNUARIO economico politico, 1 volume in-8 L. 1 50.
Antologia italiana ad uso della gioventù, 1 v. in-32 cent. 60.
Archivio triennale delle cose d'Italia. Preliminari dell'insurrezione di Milano. Le cinque giornate di Milano, 2 vol. in-8 L. 8.
ARIOSTO. Orlando Furioso, secondo l'edizione del 1532, per cura di O. Morali, un volume grande in-4° L. 10.
AUDISIO. Introduzione agli studi ecclesiastici, 1 v. in-12. L. 3.
BACONE. Sermoni fedeli, 1 v. in-8 L. 1 30.
BALBO. Sommario della storia d'Italia, un volume in-8 L. 1.
BALDACCI. Grammatica teologica, 2 vol. in-8, Firenze; 1853 L. 3 50.
BALLEYDIER. Révolution de Rome, Genève, 1851, 2 volumi L. 3.
BAMBACARI. Esercizi spirituali per monache in-16 L. 1 30.
BARBIERI. Orazioni quaresimali, un vol. in-8°. L. 3.
— Opere complete L. 5.
BARCELLONA. Parafrasi dei Vangeli, vol. 2 in-8, Napoli, 1840 L. 7.
BARTOLI. Prose scelte, volume unico in-12 L. 2.
BARRUERO. Elementi di Grammatica italiana 80 cent.
— Libro di testo, 1 volume in-12 80 cent.
BATINES. (Colomb de) Bibliografia dantesca, 3 vol. in-8 L. 10.
BENS (Teologo). Il gesuitismo in berlina, per cura di madama Filomena Bechinselva, 1 vol. in-12 L. 2 50.
— Sul Corpus Domini. Discorsi, 2 vol. in-12 L. 4.
BENTHAN. Tattica delle assemblee legislative, 1 vol. in-8 L. 1.
BERAL. Farmacopea universale, 6 fascicoli in-8 L. 3.
BERLAN. I due Foscari, memorie storico-critiche, con documenti inediti, 1 v. in-8 L. 1 25.
BERNARD. Le ali d'Icaro, volume unico, in 8 L. 2.
— La pelle di Leone, 1 volume in-18 L. 1.
— La caccia degli Amanti, 1 vol. in-12 L. 2.
BIANCHI. I Ducati Estensi, 2 vol. in-12 L. 3 50.
BERTHET. L'ultimo degli Irlandesi, nu vol. in-12 L. 1 50.
BERTI-PICHAT. Istituzione d'agricoltura, fascicoli 26 L. 10.
BERTI. De Theologicis disciplinis, 5 v. in-8 L. 12.
BESCHERELLE. Manuel usuel et populaire de la langue française, 1 vol. in-12 L. 1 75.
BESCHERELLE (Frères). Grammaire nationale ou Grammaire de Voltaire, de Racine, ecc. renfermant plus de cent mille exemples, un grosso vol. in-4 L. 5.
Biblia sacra vulgatae editionis Sixti V. et Clementis VIII, auctoritate recognita, 2 grossi volumi in-4 L. 8.
BLANC. Histoire de dix ans, 5 vol. in-8 Bruxelles Il. 10.
BOURBONS (les), Paris, 1815, 1 v. in-8 L. 1 80.
BORGHINO. Trattato d'Aritmetica L. 2.
BORIGLIONI. Dottrina cristiana, 2 v. in-12 L. 3 50.
BRANCA. Vangelo spiegato, 1 vol. in-4 Il. 4 50.
BRESSANVIDO. Istruzioni morali sopra la dottrina cristiana, Napoli, 1846, 2 vol. in-4 a due colonne L. 8.
Breviarium Romanum, in quo officia novissima Sanctorum, un grosso volume Il. 10.
Breviarium Romanum ex-decreto SS. Concilii Tridentini, ecc., 1 grosso volume in-12 L. 4.
BRUTO. Storie Fiorentine, 2 v. in-8 L. 4 50.
BRIÈRE-DE-BOISMONT. Compendio di anatomia preparatoria e topografica, un opuscolo in-4 L. 1 40.
BULGARINI. Assedio di Siena, 2 vol. in-12 L. 2.
— La Donna del Medio Evo, 1 v. in-12 L. 2.
BURNOUF. Metodo per istudiare la lingua greca, 1 vol. in-8° L. 6.
CACCIANIGA. Il Proscritto, 1 vol., Torino Il. 2.
CANALE. Opuscolo politico, 1 vol. in-8 L. 1.
CANOVA. Opere divise in 25 fascicoli grandi in foglio, con 4 magnifiche incisioni per ogni fascicolo L. 40.
CAPELLINA. Manuale di letteratura latina, 1 vol. L. 1 50.
CAPRILE. Quaresimale e Panegirici, 1 vol. in-8 L. 3.
CARENA. Osservazioni intorno ai vocabolari, 1 vol in-8° L. 1 75.
CARMIGNANI. Elementi di dritto criminale, 2 vol. in-12 L. 4 50.
CARO. Lettere, v. 1 in-12, L. 1 30.
— Gli amori di Dafne e Cloe, 1 vol. Il. 1 50.
CARRANO. Vita di Florestano Pepe. L. 1.
— Difesa di Venezia, 1 volume in-12 L. 2 50.
CARTE SECRETE della polizia austriaca, 3 vol. L. 10.
CARUS. Trattato elementare di Anatomia comparata, 4 vol. in-8, con un Atlante in foglio di 31 tavole incise L. 20.
CARUTTI. Principii del governo libero, un vol. in-8° L. 2.
CASTELVETERE (Bernardo da). Direttorio mistico per i confessori, 1 vol. in-12 L. 1 80.
CASTI. Novelle, 5 vol. in-18 L. 10.
CATTANEO. Guida del Veterinario, 1 v. in-8 L. 2.
CAPRILE. Quaresimale e Panegirici, 1 v. in-8 L. 3.
CELLINI. Opere complete, 1 vol. in-8° L. 8.
CESARI. Imitazione di Cristo. L. 1 50.
— Le Grazie, 1 vol. in-16 L. 1 40.
— Vita di G. C. N. S., 5 vol. in-12 Napoli 1849. L. 2 70.
— Opuscoli morali, 1 vol. in-8° L. 6.
— Lezioni storico-morali, 1 vol. in-8° L. 8.
— Fiore di Storia ecclesiastica, 2 vol. in-8° L. 14.
— Prose scelte, Napoli 1851, 3 vol. in-32 L. 2 25.
— Vita di S. Luigi Gonzaga cent. 60.
CIBRARIO. Storia di Torino, 2 vol. L. 7.
CICERONE. Alcune orazioni volgarizzate da Brunetto Latini, 1 vol. in-8 L. 2.
— *De officiis, de senectute, etc.*, 1 vol. in-12 L. 2.
CHARDON. Trattato delle Tre Potestà maritale, patria e tutelare, 1 vol. in 4 Napoli, 1848 L. 10.
CHEVALIER. Manuale del farmacista, 2 vol. in un solo L. 5.
CHIAVES. Il giudice del fatto, 1 vol. in-8 L. 1 50.
CLARK. Trattato sulla consunzione polmonare, 1 vol. in-8, Napoli 1840 L. 3 25.
CLARY monsignor Basilio. Lettere pastorali ed Omelie in-4 L. 8.
— Lo Spirito dell'Episcopato cristiano, 2 vol in-4 L. 9.
CUOCO. Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-8 L. 1 50.
Considerazioni sugli avvenimenti del marzo 1849 L. 1.
COOPER. Opere complete di chirurgia, 11 fascicoli in-8° L 9.
Compendio della Storia Sacra Romana, 1 vol. in-8 L. 1.
CONSTANT. Commento sulla scienza della legislazione di *Filangeri*. L. 1 50.
COSTA. Dell'Elocuzione ed Arte Poetica, 1 vol. L. 1 25.
COTTIN. Elisabetta, 1 vol. L. 1.
CRILANOVICH. Due Destini, un opuscolo cent. 40.
CURCI. Fatti ed argomenti in risposta di Vincenzo Gioberti intorno ai gesuiti, 1 vol. in-4 L. 2.
D'ARLINCOURT. L'Italie Rouge, 1 v. in-8 L. 1 50.
DAVILA. Guerre civili di Francia, 5 vol. in-8°. Firenze, 1852 L. 15.
D'AYALA. Degli eserciti nazionali, 1 v. in-12 L. 1.
DE CARLI. Il Vangelo delle domeniche, 1 v. in-8, Milano, 1842 L. 3 50.
DE BONI. Scipione, memorie, 2 v. in-12, L. 2 50.
DE BRUNNER. Venezia nel 1848-49 1 v. L. 1 50.
DE DEO (Novae Disquisitiones) 2 v. in-8 L. 4 50.
DE FOÉ, Robinson Crosué, vol. unico in-4 splendidamente illustrato L. 12.
DELLAVALLE. Teatro comico, 2 v. in 12 L. 3 50.
DELL'AQUILA. Dizionario portatile della teologia, 3 vol. in-8 L. 6.
DELLE IDEE Napoleoniche. Pensieri del principe L. Napoleone, 1 vol. cent. 80.
DE MEIS. Idea generale dello sviluppo della scienza medica in Italia, un opuscolo cent. 80.
Democrazia italiana. Atti e Documenti, 1 vol. L. 1 20.
DEMOLOMBE. Corso del codice civile 2 vol. in-4 a 2 colonne, Napoli 1848 L. 12.
DESPRÉAUX. Competenza dei tribunali di commercio nelle loro relazioni coi tribunali civili, 1 vol. in-8 L. 3.
DE VIGNY. Stello, o i Diavoli turchini, 2 v. in-12 Napoli, 1849 L. 2.
Dictionnaire de poche espagnol-français et français-espagnol, 2 vol. in uno L. 4.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio: esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

Tipografia C. CARBONE.